



# CAPIRE

la fede  
la vita

## - La Chirurgia Estetica-

### DOMANDA:

QUALI SONO I LIMITI DELLA CHIRURGIA ESTETICA?



Fino a che punto può spingersi la chirurgia estetica? Entro quali limiti il medico che sceglie questa disciplina si può mettere al servizio di Dio e al contempo dell'uomo? Quando invece rischia di fare, con il suo operato, violenza al corpo che il creatore ha dato al suo paziente?



## **RISPOSTA:**

Considerato il contesto culturale in cui ci troviamo, penso sia molto rilevante la tua domanda ed inquietudine. Sicuramente, tra le dimensioni essenziali della realtà (la verità, il bene e la bellezza), siamo nel tempo della bellezza. Nonostante gli aspetti positivi e i suoi vantaggi, la bellezza, quando diventa "culto" e "idolatria", rende l'uomo schiavo. Gilles Lipovsky parlò di *"impero dell'effimero"*. La tua domanda punta specificamente alla **chirurgia estetica**. Non parliamo adesso di chirurgia plastica ricostruttiva, che ha ragioni chiaramente terapeutiche, ma soltanto degli interventi chirurgici finalizzati a modificare la forma, la struttura o soltanto l'apparenza del corpo con uno scopo prettamente estetico. Sebbene la tua domanda riguardi l'agire del medico, reputo opportuna una riflessione generale: in quale misura è giusto e positivo per la persona sottomettersi a questo tipo di intervento?



1- E' importante prendersi cura dell'estetica personale! **«La stima e la cura della bellezza fisica non sono mai state condannate dal cristianesimo»**<sup>1</sup>. Non va bene lo slogan secondo cui vale l'essere e non l'apparire! Se la dimensione estetica dell'apparire e della bellezza è parte del creato e dell'essere umano, va considerata! È giusto che il nostro corpo possa manifestare quello che siamo. La bellezza è lo splendore della verità! È giusto pensare a vestirsi in modo adeguato, andare dal parrucchiere e guardarsi allo specchio prima di uscire di casa. **È giusto, insomma, badare un po' alla propria apparenza per essere contenti di se stessi** e riuscire a manifestare quello che si è.

2- È importante mettere in risalto se stessi ma **c'è il rischio di cadere in una ossessione estetica**: non è lo stesso vestirsi in modo adeguato rispetto a "travestirsi", non è lo stesso truccarsi rispetto a "mascherarsi". In questo caso non è uno "splendore della verità" ma un "nascondere la realtà", anche se sotto



maschere superficialmente belle.

<sup>1</sup> Papa Pio XII nell'anno 1958.



3- “Alcune deformità, malformazioni o imperfezioni fisiche possono causare turbamenti psichici, diventando un ostacolo per le relazioni sociali, familiari e lavorative”. Pertanto **un intervento di tipo estetico può giovare alla persona nella sua interezza ma non bisogna avere l'ingenua pretesa di risolvere le difficoltà con il solo cambiamento o miglioramento estetico.**

4- Un intervento estetico non potrà mai sostituire o trasformare la realtà profonda della persona. Talvolta le trasformazioni estetiche possono essere segno di un malessere profondo e dell'intento di trasformare la propria realtà e identità. Questo tipo di intervento, che **non rispetta ma fa violenza alla propria identità e corporeità**, non va a risolvere una difficoltà ma è una conseguenza di essa e contribuisce ad aggravare la situazione. Pertanto non è giusto né positivo agire in tale direzione.



Abbiamo affermato decisamente la significatività della dimensione estetica. Ora dobbiamo, in coerenza a questa certezza, affermare le conseguenze veramente negative di non vivere adeguatamente questa dimensione. Un **accanimento estetico** diverse volte porta al ridicolo e non manifesta un miglioramento, un successo, un progresso o una crescita personale ma un grande vuoto, mancanze e debolezze. Agire in questa direzione non risolverà ma aggraverà e metterà la persona in una situazione peggiore della precedente. Quindi **non è indifferente farlo o meno.**



5- Cosa dire sui medici? È necessario differenziare la scienza o la tecnica biologica da quello che è la medicina, lo scienziato o il tecnico dal medico. **Il fine della medicina è quello di prendersi cura dei malati e salvaguardare la vita, la salute e l'integrità corporea della persona.** Penso siano questi i criteri

secondo cui un medico possa ritenere il suo operare come d'accordo alla propria vocazione e al proprio servizio umanitario. **Quello che va fuori questi termini tradisce lo scopo proprio della medicina**, pur usandone le conoscenze e le tecniche migliori può portare ad essere soltanto “tecnici estetici”.




Termine riassumendo in pochi punti e con una esortazione:

- La dimensione estetica non va disprezzata. La **chirurgia estetica è un'arte al servizio del bene** della persona.
- La **tirannia e la conseguente schiavitù della dimensione estetica va rifiutata.**
- La **vocazione medica va rivalorizzata** a partire dal suo scopo umanitario.



Scriveteci le vostre domande (@newmanssg@gmail.com)

Vuoi seguirci su Facebook? Cerca la pagina  Newman Chieti

*UNIVERSITARI PER CRISTO, CRISTIANI PER IL MONDO*

**NEWMAN**

